

## CAMERA DEI DEPUTATI N° 787

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BALZAMO, MARTELLI, MANCA, INTINI

Presentata l'8 novembre 1983

Contratti di formazione e di qualificazione professionale  
per i laureati e diplomati

ONOREVOLI COLLEGHI! — La crisi del nostro sistema produttivo e la risultante di una serie di concause, storiche e strutturali. Fra queste vi è certamente una mancanza di competitività sul piano della cultura tecnologica e della innovazione.

La svolta verificatasi nel 1973 nel commercio dell'energia ha costretto tutti i paesi tecnologicamente progrediti ad aumentare il contenuto « culturale » dei beni prodotti. Il valore aggiunto elevato e uno degli obiettivi da perseguire, e la ricerca scientifica e tecnologica gioca un ruolo di primissimo piano.

Le cifre a nostra disposizione sono allarmanti. Se ripartiamo la produzione di

beni in tre grosse categorie — beni ad alta, media e bassa tecnologia — ci accorgiamo che la linea che rappresenta la tendenza delle esportazioni italiane di manufatti ha mostrato, nel decennio 1970-1980, una flessione per i prodotti ad elevata e media tecnologia, e una corrispondente crescita per i prodotti a bassa tecnologia. Secondo studi OCSE, l'Italia è l'unico fra i sette paesi più sviluppati che nel periodo 1963-1980 ha fatto registrare un tasso di incremento delle esportazioni di prodotti a bassa tecnologia più elevato di quello dei prodotti ad alta tecnologia.

I dati sono qui riassunti

(Percentuale)

	INTENSITÀ DI R & S								
	Alta			Media			Bassa		
	1971	1976	1981	1971	1976	1981	1971	1976	1981
Esportazioni	27,2	26,8	22,8	22,5	20,2	18,3	50,3	53,0	58,9
Importazioni	25,6	25,2	30,6	13,9	17,8	19,8	60,5	57,0	49,6
Saldo	32,7	33,8	-3,1	51,3	31,0	13,6	16,0	35,2	89,5

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In altri termini, la tendenza, particolarmente pronunciata fra il 1976 e il 1981, è quella di perdere i mercati dei prodotti a valore più alto.

Si soggiunge, a conferma di questa conclusione, un'altra serie di dati: quella riguardante la bilancia dei pagamenti per l'acquisto di tecnologie.

La nostra dipendenza dall'estero in acquisizioni tecnologiche è andata sempre aumentando, come da tabella (in milioni di lire a prezzi 1980).

Anno	Esborsi	Introiti	Saldo (in meno)
1972 .....	136.614	24.262	112.352
1973 .....	131.834	27.868	103.966
1974 .....	111.043	31.692	79.351
1975 .....	127.781	24.467	103.314
1976 .....	105.345	26.243	79.102
1977 .....	129.207	45.698	83.509
1978 .....	166.390	36.762	129.628
1979 .....	116.335	45.516	70.819
1980 .....	128.646	47.711	80.935
1981 .....	122.448	43.513	78.935
1982 .....	131.773	37.998	93.775

Fra i motivi che sono alla base di questa non brillante situazione — motivi numerosi, che non è il caso di esaminare in questa sede nella loro completezza — ve ne sono alcuni che vogliamo sottolineare.

Il primo è una generalizzata disattenzione verso il problema della ricerca scientifica applicata. Solo nel 1968 è stato istituito il piano IMI, e solo nel 1982 è stata promulgata la legge n. 46 con i nuovi capitoli sull'innovazione tecnologica e i contratti del Ministro della ricerca sui temi di interesse strategico nazionale.

Il secondo è lo stato di scarsa considerazione in cui si è trascinata la ricerca universitaria, e la mancanza di un solido collegamento di quest'ultima con la ricerca industriale.

Vi è tuttavia un punto che ha assunto col tempo dimensioni inquietanti, ed è quello dell'allontanamento dei giovani dal mondo della ricerca. Questo mondo ha subito un notevole invecchiamento. L'età media nei centri di ricerca pubblici è superiore ai 41 anni, e nei fatti è stata eliminata la possibilità per un giovane neolaureato di inserirsi in un centro di ricerca pubblico, acquisire competenze atte ad affrontare il mercato del lavoro, ed entrare nel mondo operativo.

Ciò è accaduto soprattutto a seguito dell'accettazione della mentalità del precariato, unita ad una malintesa interpretazione del ruolo degli enti pubblici di ricerca e dell'Università.

In pratica, nei primi anni '70 si è accettato il principio che chi era stato inserito con modalità non codificate (fatture o pagamenti saltuari) o anche codificate (borse di studio) nell'università o negli enti di ricerca, acquistava il diritto di un posto stabile nell'università o nell'ente.

In questo modo, si è aumentato l'organico di detti enti, fino alla saturazione, e di conseguenza si è abolito ogni nuovo tipo di contratto a termine.

La conseguenza più vistosa è il blocco delle assunzioni dei giovani: una generazione di giovani è stata espropriata del proprio diritto ad acquisire una borsa di studio, ad apprendere cognizioni utili, e ad affrontare con più possibilità di successo il mercato del lavoro.

La situazione, così come si presenta alla fine del 1983, è la seguente.

Tutto l'Occidente industrializzato sta compiendo un rilevante studio di ricerca per conseguire quella innovazione che consente di tenere il ritmo della concorrenza reciproca sui mercati.

In un paese simile al nostro, la Francia, il governo sta compiendo ed incoraggiando un grande sforzo nella ricerca. Nel programma del Governo italiano, la ricerca è considerata come una delle « quattro modernizzazioni ».

Occorre una mobilitazione generale dei ricercatori industriali, degli enti di ricerca (Università, CNR, ENEA, Istituto Sanità, eccetera), e dei servizi, per un

significativo aumento del livello medio culturale.

Peraltro, la legge n. 46, fornisce strumenti per un sostegno economico all'innovazione, mentre i progetti finalizzati del CNR stanno riunendo ricercatori industriali ed accademici sui temi concreti.

Questo sforzo supplementare di ricerca, ed un aumento del livello culturale medio, passano necessariamente attraverso un aumento dei giovani coinvolti. Uno degli strumenti che possono portare a realizzare questo obiettivo è il consentire che i giovani possano fruire di contratti di formazione a termine presso enti di ricerca pubblici e privati, università, progetti finalizzati del CNR.

Il risultato di detta azione potrebbe portare ad una valorizzazione effettiva delle risorse economiche (v. legge n. 46), ad una migliore realizzazione del trasferimento tecnologico (non v'è miglior modo di ottenere il trasferimento tecnologico del trasferire un cervello edotto delle tecnologie), ad una potente mobilitazione su temi concreti, delle forze accademiche.

Potrebbe portare anche, e ciò è estremamente importante, alla attivazione di quei posti di lavoro latenti, che non si concretizzano, nel mondo imprenditoriale, perché gli imprenditori non trovano sul mercato esperti preparati.

Si realizzerebbe, come risultato globale, un aumento del livello tecnologico del mondo operativo. Continuando un simile processo per un certo numero di anni, inserendo dal basso — ci si riferisce all'età — persone altamente qualificate, man mano che dall'alto a seguito di pensionamento o altro escono persone a cultura in

obsolescenza, si potrà raggiungere il livello dei nostri competitori.

Inoltre, è ben noto che esistono, in prospettiva, nuovi mestieri. Per attivare questi mestieri, per i quali si attendono possibilità di occupazione enormi, occorre ancora ricorrere allo strumento della formazione.

#### *Parte operativa.*

Sul piano operativo, occorre in primo luogo quantificare il numero di esperti di cui il Paese ha bisogno nei vari settori dell'economia nazionale.

Quindi, istituire contratti di formazione in numero leggermente inferiore alle previsioni sopra operate.

I contratti devono essere gestiti da enti che diano garanzia di non poter operare mutamenti nello spirito e nella lettera dei contratti di formazione, e che siano purtuttavia saldamente inseriti nei meccanismi già operanti nella ricerca operativa.

Occorre evitare, in altre parole, che si ripeta il precedente precariato, così frequente nell'Università e nel CNR: vale la pena di ricordare che, a seguito del consolidarsi della mentalità dei precariato, la Università italiana — ed anche il CNR — hanno abdicato al ruolo di formazione post-laurea di esperti per il mondo operativo: li formano solo per se stessi, assorbendoli come precari.

Per quanto concerne i fondi, essi sono reperibili presso il Fondo di ricerca applicata, il Fondo investimenti occupazione, la CEE, ed i Fondi regionali.

PAGINA BIANCA

**PROPOSTA DI LEGGE**

PAGINA BIANCA

## PROPOSTA DI LEGGE

---

### ART. 1.

Sono istituiti per gli anni 1984-1985, 3.750 contratti di formazione e riconversione professionale, di cui 2.500 per laureati e 1.250 per diplomati.

### ART. 2.

La formazione di esperti per il mondo operativo avviene presso università, enti di ricerca pubblici e privati, progetti finalizzati del Consiglio nazionale delle ricerche e società di ricerca.

### ART. 3.

Ogni contratto ha la durata di due anni. Non è in nessun caso rinnovabile e non costituisce in nessun caso impegno di assunzione.

### ART. 4.

I contratti vengono attivati nei settori e nei numeri riportati nell'allegato. Al finanziamento di detti contratti si sopprime attraverso apposito stanziamento a carico del Fondo per la ricerca applicata.

I contratti vengono gestiti dall'IMI che si avvale per la programmazione, la valutazione, la determinazione dei processi formativi e la selezione, di gruppi di esperti scelti nell'ambito accademico e della ricerca, pubblica e privata, nel mondo imprenditoriale e in quello dei servizi. L'IMI è autorizzato ad acquisire contributi diretti e indiretti della Comunità economica europea o di altri organismi internazionali o nazionali, pubblici o privati, per incrementare il programma di formazione.

---

**IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI**

---

	ALLEGATO	
	Laureati —	Diplomati —
1) Comunicazione e informazione (elettronica, informatica, telecomunicazioni) .....	750	375
2) Energetica .....	150	75
3) Biomedicina, tecnologie biomediche .....	200	100
4) Nuovi materiali, tecnologie dei materiali .....	150	75
5) Tecnologie agro-alimentari .....	200	100
6) Chimica .....	150	75
7) Automatica e robotica .....	100	50
8) Scienze della terra .....	100	50
9) Scienze del mare .....	100	50
10) Scienze ambientali .....	100	50
11) Tecnologie varie .....	350	175
	<hr/> 2.500	<hr/> 1.250 <hr/>